



## Introduzione

*Osservatorio KID* è la newsletter ANIA che ha l'obiettivo di fornire periodicamente informazioni aggiornate sulla tipologia e sulla composizione dell'offerta relativa ai prodotti assicurativi d'investimento (IBIPs – *Insurance-Based Investment Products*) predisposta dalle compagnie e messa a disposizione degli assicurati per l'impiego efficiente dei risparmi.

A tal fine, la newsletter descrive le principali caratteristiche dei prodotti assicurativi d'investimento rappresentate nei KID - *Key Information Document*, i documenti contenenti le informazioni chiave relative ai prodotti offerti in Italia da parte di imprese italiane ed estere, incluse quelle non localizzate nell'Unione Europea.

In particolare, nella newsletter si analizzano:

- il numero dei prodotti per tipo di premio, tipologia di struttura dell'informativa, numero di opzioni (\*) corrispondenti ai prodotti, ramo di appartenenza, presenza di una durata predefinita o no e canale distributivo;
- il numero delle opzioni corrispondenti ai prodotti, distinte per ramo di appartenenza e tipologia di opzione;
- le performance attese delle opzioni disponibili in funzione del grado di rischio, delle tipologie di opzioni o di scenario e della modalità di versamento del premio;
- i costi medi, illustrati tramite l'indicatore sintetico RIY - *Reduction In Yield* e le sue maggiori componenti, per grado di rischio, per tipologia di opzione, di scenario e di premio, nonché per orizzonte temporale consigliato.

La fonte di dati è rappresentata dai documenti contenenti le informazioni chiave (KID) resi disponibili dalle imprese alla data del 31 maggio 2023.

(\*) Per "opzione" si intende un fondo d'investimento istituito dall'impresa di assicurazione che ha predisposto il prodotto (fondo interno), o un fondo d'investimento emesso da una diversa società (fondo esterno), o una gestione separata, o un portafoglio di fondi o una combinazione delle fattispecie precedenti, in cui il cliente può investire il premio, in tutto o in parte.

## Indice

### Introduzione

1

---

### Caratteristiche dei prodotti offerti

2

---

### Caratteristiche delle opzioni offerte

4

---

### Profili di rendimento e rischio delle opzioni

5

---

### Costi delle opzioni

9

---

### Pubblicazioni recenti

11



## Caratteristiche dei prodotti offerti

Alla data di rilevazione risultavano attivi 662 prodotti assicurativi di investimento, di cui 414 prodotti multi-opzione (MOP - *multi-option products*), il 63% del totale.

È risultato così consolidato lo sviluppo dell'offerta già osservato negli ultimi anni, orientato a mettere sempre più a disposizione, tramite lo stesso prodotto, una pluralità di opzioni, in modo da poter soddisfare diversi mercati di riferimento (cfr. Figura 1).

I restanti 248 prodotti, il 37% del totale, erano invece costituiti da una sola opzione (SOP - *single-option products*).

La modalità di versamento a premio unico è risultata quella più diffusa, relativa a 515 prodotti, pari al 78% del totale.

La modalità di versamento a premio annuo o periodico caratterizzava la quota rimanente di 147 prodotti (cfr. Figura 2).

Tra i prodotti a premio unico, i MOP erano pari a 334, ossia a quasi i due terzi del totale (65%), mentre i SOP risultavano 181 (il 35% del totale).

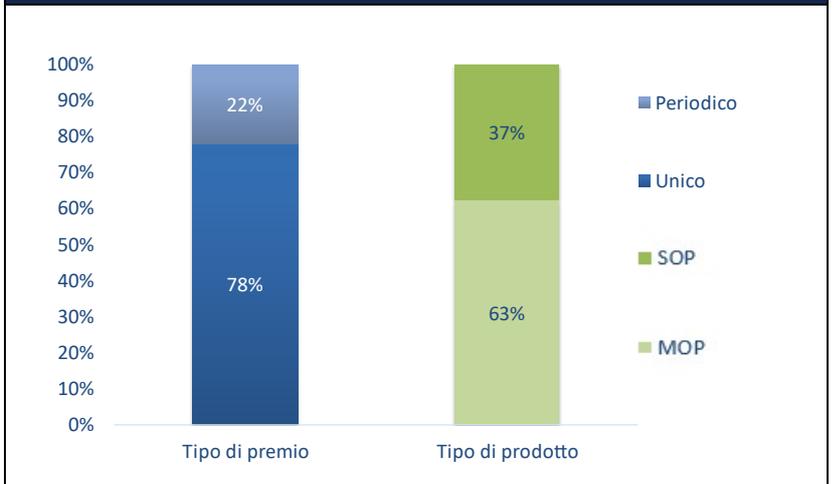
Tra i MOP a premio unico, 189 prodotti - pari al 57% del totale dei MOP a premio unico e al 37% del totale dei prodotti a premio unico - adottavano la struttura del KID prevista dalle norme europee che fa ricorso a un *Generic KID* (G-KID), per brevità *10.b* in base a comma e lettera del corrispondente articolo delle norme tecniche di regolamentazione che individua il G-KID.

Gli altri 145 MOP a premio unico – pari al 43% del totale dei MOP a premio unico e al 28% del totale dei prodotti a premio unico - risultavano offerti tramite la struttura del KID prevista dalle norme che ricorre a un KID per ciascuna opzione (per brevità, *10.a*).

Tra i 147 prodotti a premio annuo o periodico, i MOP erano 80 (63%) e i SOP i restanti 67, il 37% dei prodotti. Questi ultimi si dividevano in: 35 prodotti - pari al 24% del totale dei prodotti a premio annuo o periodico e al 44% dei MOP a premio annuo o periodico - con struttura dell'informativa *10.a* e 45 prodotti - pari al 56% dei MOP a premio annuo o periodico e al 31% del totale a premio annuo o periodico - con struttura *10.b*.

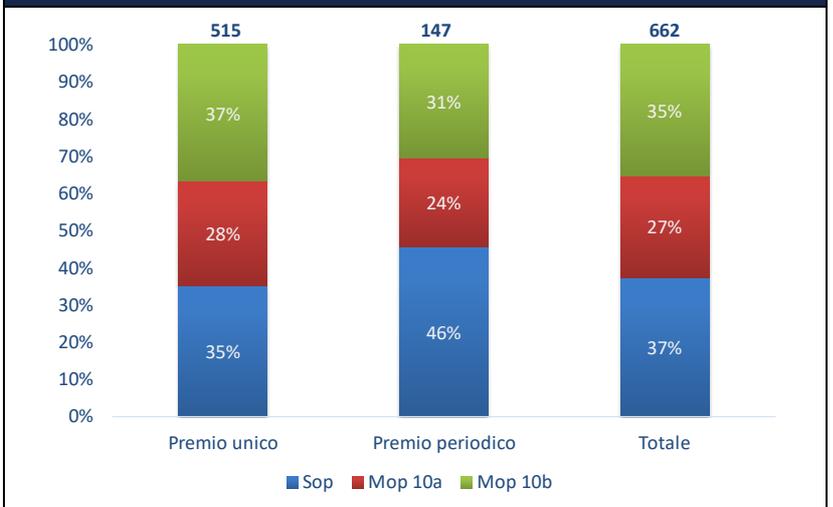
Nel complesso, dei 414 MOP, 234 (57%) presentavano la struttura *10.b* e i rimanenti 180 la struttura *10.a*.

Figura 1 – Numero di prodotti per tipo di opzione (singola o plurima) e di premio



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 2 – Distribuzione del numero dei prodotti per tipo di premio e struttura dell'informativa



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat



Relativamente al numero di opzioni offerte nell'ambito dei MOP, 223 prodotti, pari al 54% dei MOP, erano caratterizzati da un numero di opzioni fino a dieci (cfr. Figura 3). 45 prodotti, l'11% del totale, avevano un numero di opzioni da undici a cinquanta. 59 prodotti, il 14% del totale, avevano un numero di opzioni da cinquantuno a duecento.

I restanti 87 prodotti, più del 20% del totale, presentavano un numero di opzioni superiore a duecento.

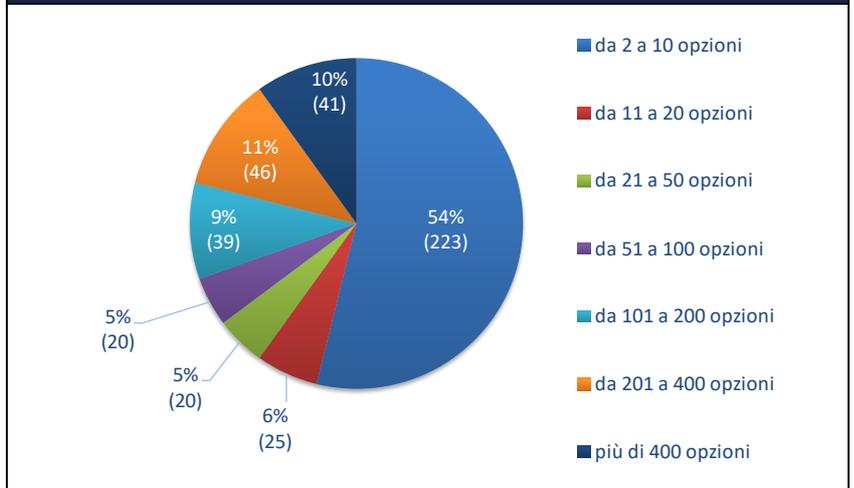
In termini di distribuzione dei 662 prodotti per ramo di attività (cfr. Figura 4), i prodotti con opzioni di un solo ramo – comprensivi, soprattutto per il ramo III, di MOP – costituivano la maggioranza (412, il 62% del totale). In particolare, la quota più numerosa dei prodotti con opzioni di un solo ramo era costituita dai prodotti *unit-linked* (208, il 31% del totale dei prodotti), a fronte di 186 prodotti di ramo I, il 28% del totale dei prodotti, e di 18 prodotti di ramo V, il 3% del totale dei prodotti.

I prodotti *multiramo* o *ibridi*, costituiti dalla combinazione di una componente di ramo I e di una di ramo III, rappresentavano comunque la tipologia di prodotto più distribuita (250, il 38% del totale) rispetto alle singole quote di prodotti di un solo ramo.

Nel complesso, quindi, assumendo che i prodotti di tipo *unit-linked* non prevedessero forme di garanzia, la quota di prodotti costituiti almeno in parte da una componente garantita (*multiramo*, ramo I e ramo V) era pari a più di due terzi del totale (69%).

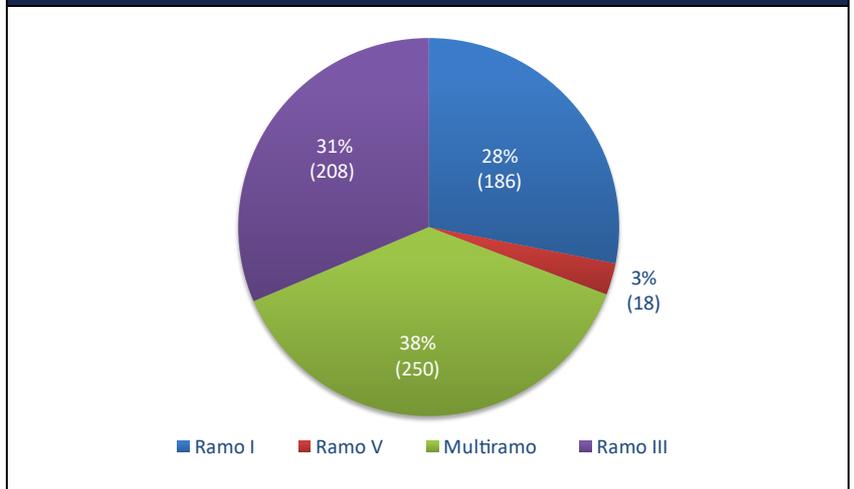
In termini di distribuzione dei prodotti per ramo di attività e per la presenza o meno di una durata o scadenza predefinita (cfr. Figura 5), i prodotti *a vita intera*, senza una durata predefinita, risultavano essere 464 (il 70% del totale), mentre i restanti 198 prodotti riportavano una durata predefinita.

Figura 3 – Distribuzione dei MOP per numero di opzioni



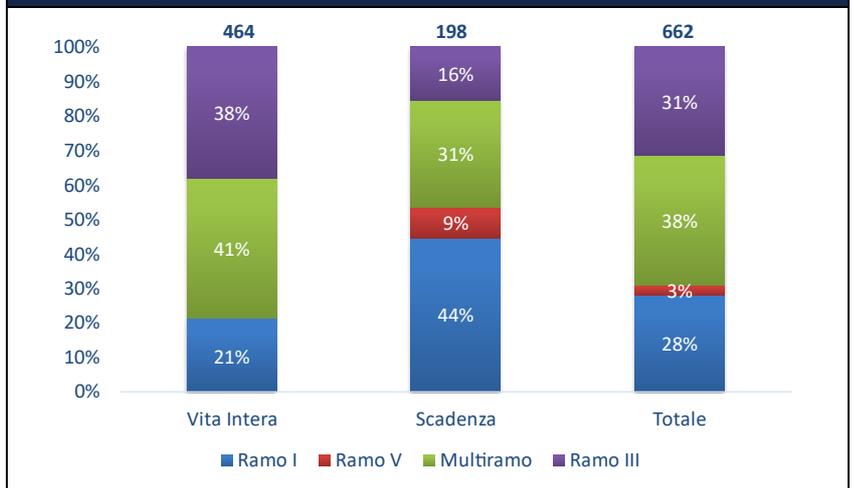
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 4 – Distribuzione del numero di prodotti per ramo



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 5 – Distribuzione del numero di prodotti con scadenza o a vita intera per ramo



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat



Tra i prodotti *a vita intera*, la classe dei *multiramo* era quella principale (41%), seguita da quella di ramo III (38%) e di ramo I (21%).

Riguardo ai prodotti con durata predefinita, la classe principale era rappresentata dal ramo I (44%), seguita da quella dei *multiramo* (31%), del ramo III (16%) e del ramo V (9%).

Dei 662 prodotti, 475 riportavano la segnalazione di complessità, e di questi l'82% era rappresentato da MOP.

Il canale distributivo principale in termini di numero di prodotti (cfr. Figura 6) era quello *bancario e postale*, con 298 prodotti, il 39% del totale. Il canale *agenziale* distribuiva 255 prodotti, un terzo del totale. Per il resto, i *consulenti finanziari* distribuivano 116 prodotti (15%), mentre i *broker* ne distribuivano pochi di meno (105).

Si segnala che il numero di prodotti risultante dalla somma del numero di prodotti distribuiti da ciascun canale era maggiore di quello effettivo poiché uno stesso prodotto era distribuito da più canali.

### Caratteristiche delle opzioni offerte

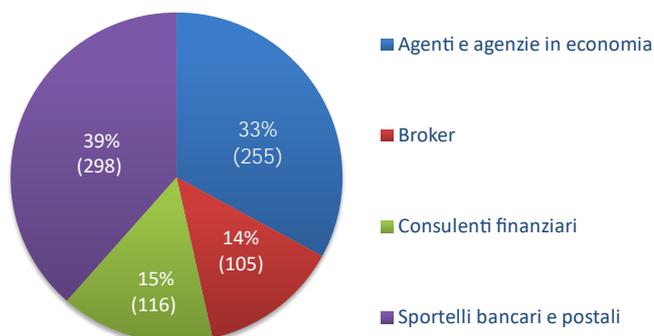
Le opzioni messe a disposizione tramite i prodotti risultavano essere più di 63.000. Il numero medio di opzioni per prodotto risultava, quindi, pari a 96.

Nell'ambito delle opzioni che prevedevano almeno in parte una componente *unit-linked* (cfr. Figura 7), le opzioni totalmente di ramo III costituivano la maggioranza (68% del totale), a fronte della restante parte costituita da opzioni *multiramo* (32%).

Con riferimento, invece, alle opzioni esclusivamente di tipo *unit-linked*, incluse quelle presenti nei prodotti *multiramo*, il numero di opzioni era di oltre 61.000, costituite per la quasi totalità (94%) da fondi istituiti da soggetti diversi dall'impresa di assicurazione (*fondi esterni*), per il 5% da *fondi interni*, istituiti dalla compagnia, e per il residuo 1% da *portafogli di fondi* (cfr. Figura 8).

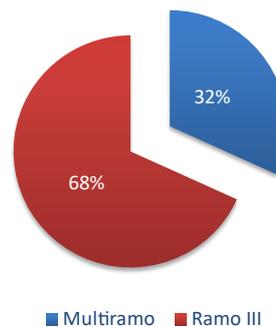
Va detto che le informazioni sulla tipologia di opzioni sono state desunte dalle sezioni testuali dei KID e catalogate tramite modelli di *Natural Language Processing*, che hanno permesso di risalire alla tipologia di opzione ad eccezione di 1.700 casi, per i quali il processo non ha consentito di determinare la tipologia.

Figura 6 – Distribuzione dei prodotti per canale



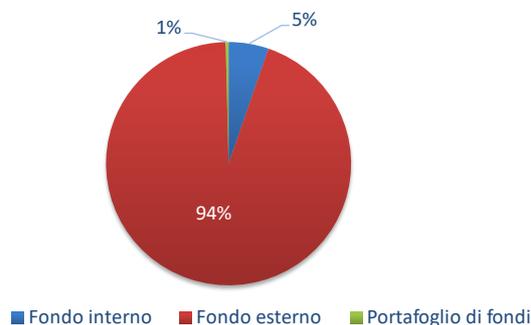
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 7 – Distribuzione del numero di opzioni con componente *unit-linked*



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 8 – Distribuzione delle opzioni *unit-linked* per tipologia



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat



## Profili di rendimento e rischio delle opzioni

In termini di rischiosità dell'investimento, le opzioni erano concentrate nelle classi di rischio medie: il numero maggiore di opzioni si registrava nella classe di rischio 4 (20.000), con più del 30% del totale delle opzioni, seguita dalla classe 3, poco meno numerosa (cfr. Figura 9).

La classe 2 comprendeva poco più di 12.000 opzioni, quasi il 20% del totale. La classe 5 annoverava quasi 10.000 opzioni (il 15% del totale). Le altre classi si attestavano su numeri molto più contenuti, con la classe 6 che contava il 2% del totale, la classe 1 l'1% e la classe 7 solo 13 opzioni. La classe di rischio media ponderata era pari a 3,5.

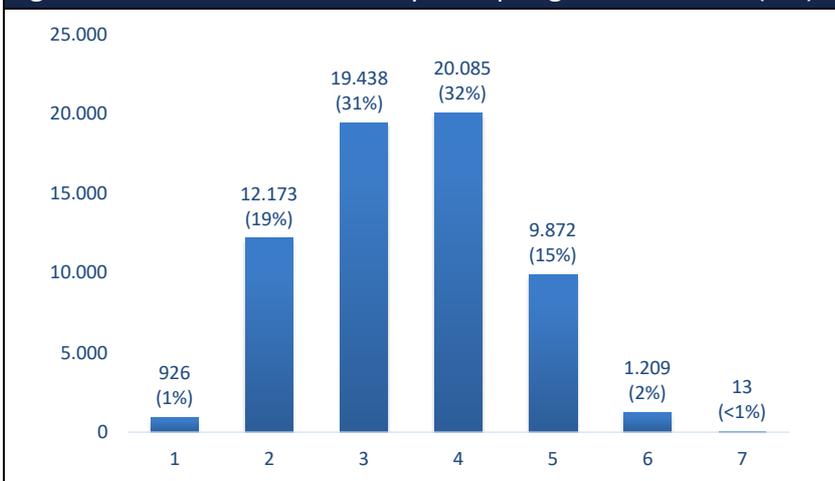
Le opzioni sono state analizzate anche in base ai livelli di rendimento atteso al netto dei costi all'orizzonte temporale consigliato, in corrispondenza dello scenario moderato, nonché in base alla tipologia di opzione e di premio.

Nell'ambito dei prodotti a premio unico (cfr. Figura 10), le opzioni di ramo I denotavano una concentrazione del rendimento atteso netto in corrispondenza di valori lievemente positivi. Analogamente per le opzioni di ramo V, con un livello di concentrazione persino maggiore intorno alla moda, ossia il livello di rendimento con il maggior numero di opzioni corrispondenti.

Le opzioni di ramo III registravano la moda della distribuzione in relazione al rendimento atteso netto pari a 0,5%, con il 6% delle opzioni. Per le opzioni di tipo *multiramo*, la moda si è osservata in corrispondenza del rendimento annuo netto atteso pari all'1%.

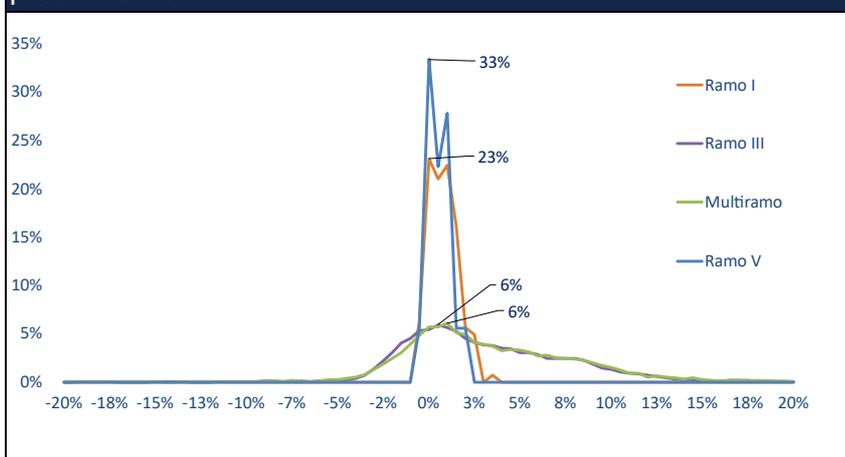
Anche nell'ambito dei prodotti a premio periodico (cfr. Figura 11), le opzioni di ramo I si concentravano intorno a valori lievemente positivi, così come le opzioni di ramo V.

Figura 9 – Distribuzione delle opzioni per grado di rischio (SRI)



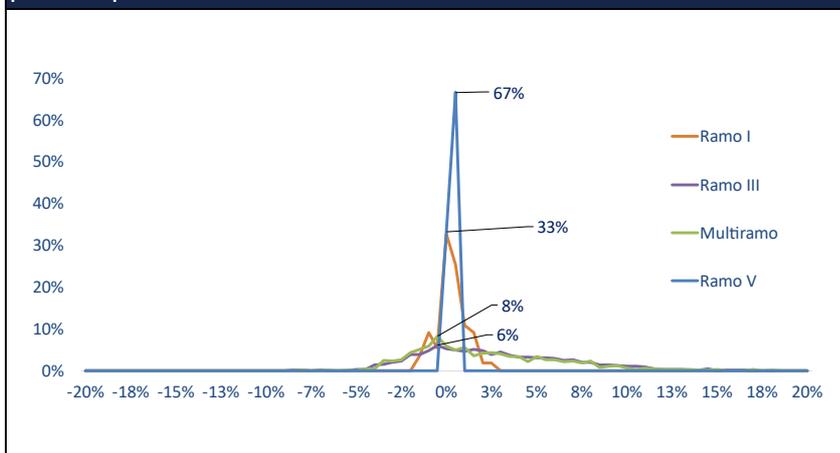
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 10 – Distribuzione delle performance attese per ramo – premio unico



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 11 – Distribuzione delle performance attese per ramo – premio periodico



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat



La moda delle performance delle opzioni di ramo III, invece, si rilevava su valori lievemente negativi, così come le opzioni di tipo *multiramo*.

Le performance attese nette all'orizzonte temporale consigliato, nello scenario moderato, distinte per tipo di opzione - *fondo interno*, nella figura individuato dall'etichetta *InternalFund*, *fondo esterno* ("*External Fund*"), *gestione separata* ("*SegregatedFund*"), *portafoglio di fondi* ("*Funds portfolio*") o combinazione delle fattispecie precedenti (*Combination*) – si distribuivano per lo più su valori tra l'1% e il 4% (cfr. Figura 12).

Pur a fronte di valori tra il 25° e il 75° percentile concentrati intorno alla media (cfr. il rettangolo centrale nel grafico "a candela" nella stessa Figura 12), la variabilità maggiore si è osservata per i *fondi esterni* e per i *fondi interni*, con valori minimi e massimi analoghi tra di essi, mentre per le *gestioni separate* la variabilità è stata più ridotta, con valori massimi fino al 5%.

In termini di performance attese nette per grado di rischio, la distribuzione dei risultati per lo scenario favorevole riportato nel KID (cfr. Figura 13) ha visto intervalli maggiori al crescere del grado di rischio fino alla classe 5, per poi decrescere nelle ultime due classi.

Trascurando le classi 1, 6 e 7, poco significative a causa della scarsa numerosità, nella classe 2 il rendimento atteso medio è risultato superiore all'1%.

La classe 3 aveva un rendimento atteso medio più elevato, superiore al 3,5%.

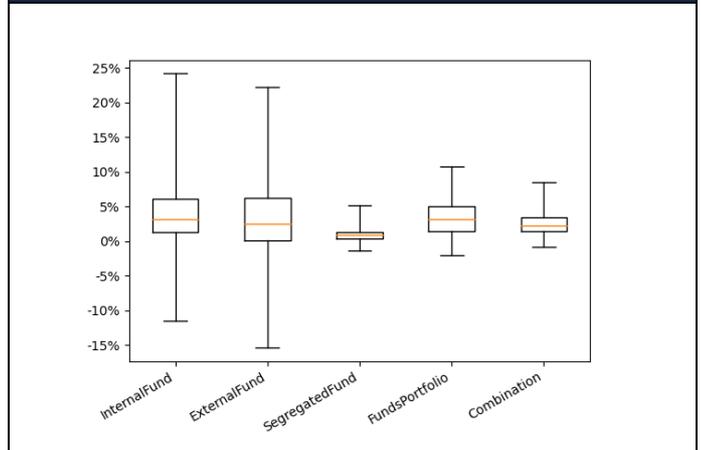
La classe 4 registrava performance medie ancora maggiori, pari a circa il 10%.

La classe 5 si attestava a un rendimento medio atteso del 13%.

In corrispondenza dello scenario moderato, la distribuzione delle performance attese nette per grado di rischio (cfr. Figura 14) mostrava tendenze analoghe a quelle già illustrate nella figura precedente, su livelli di rendimento mediamente più bassi.

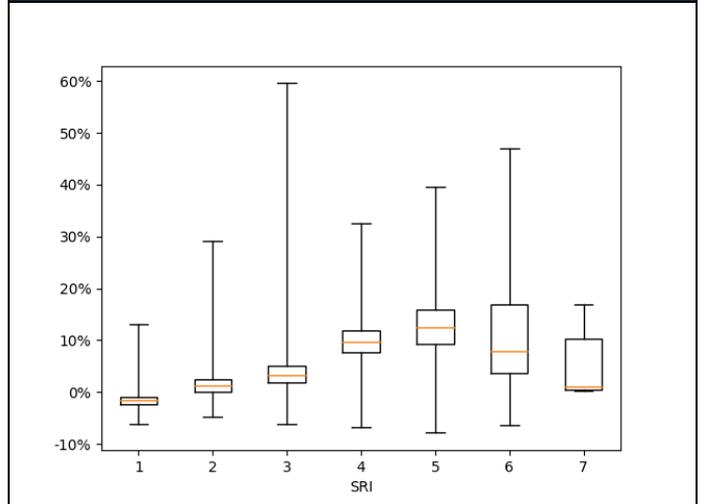
Il rendimento medio atteso per le prime due classi di rischio risultava negativo e per la classe 3 positivo e pari a circa l'1,4%.

Figura 12 – Distribuzione delle performance attese (scenario moderato) per tipologia di opzione



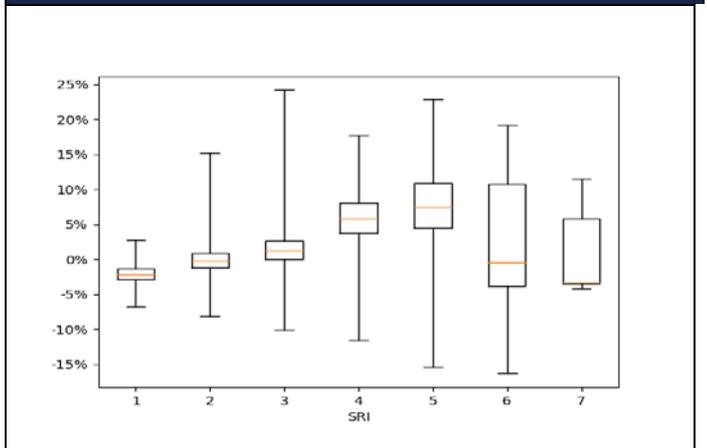
Fonte: Fairmat

Figura 13 – Distribuzione delle performance attese (scenario favorevole) per grado di rischio



Fonte: Fairmat

Figura 14 – Distribuzione delle performance attese (scenario moderato) per grado di rischio



Fonte: Fairmat



Le classi di maggior rischio denotavano valori inferiori rispetto ai risultati ottenuti nello scenario favorevole, sia rispetto ai livelli medi sia rispetto ai risultati minimi e massimi.

Relativamente allo scenario sfavorevole i rendimenti attesi netti erano negativi per tutte le classi di rischio (cfr. Figura 15), così come risultavano negativi gran parte dei rendimenti attesi tra il 25° e il 75° percentile, pur osservando i rendimenti massimi della banda di oscillazione in terreno positivo nelle classi più rappresentative.

In base allo scenario di stress, la distribuzione delle performance attese nette risultava diffusamente in territorio negativo, ad eccezione di alcuni valori massimi delle bande di oscillazione relative alle prime classi di rischio (cfr. Figura 16).

Per il resto, tendenzialmente i risultati medi si attestavano su valori via via inferiori al crescere della classe di rischio.

Per lo scenario corrispondente all'evento assicurato le performance attese sono pari all'ammontare della prestazione assicurata liquidabile in caso di morte dell'assicurato all'orizzonte temporale consigliato, ottenuta in relazione allo scenario moderato.

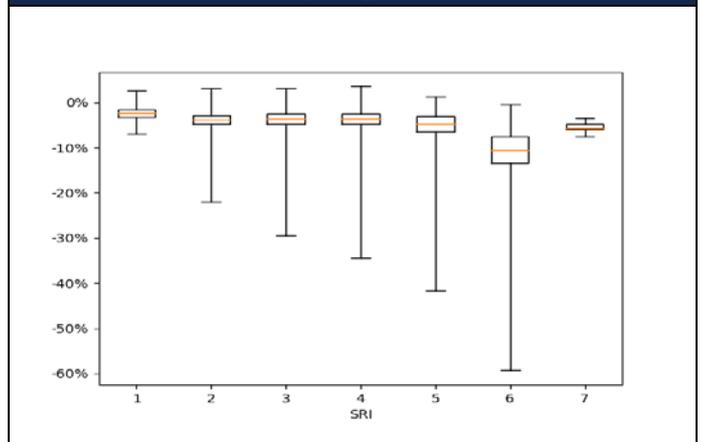
I risultati, per i prodotti a premio unico (cfr. Figura 17), registravano per la classe 2 un valore lievemente maggiore del valore standardizzato del premio versato stabilito dalle norme europee sul KID, pari a 10.000 euro.

Per la classe 3, l'importo saliva a oltre 11.000 euro, per la classe 4 a più di 15.000 e per la classe 5 arrivava a quasi 19.000 euro.

Raggruppando le opzioni in base ai diversi orizzonti temporali consigliati – aggregati in orizzonti di *breve periodo* (fino a cinque anni), *medio periodo* (tra sei e dieci anni) e *lungo periodo* (maggiori di dieci anni) – la performance netta annua in base allo scenario favorevole era pari, in media:

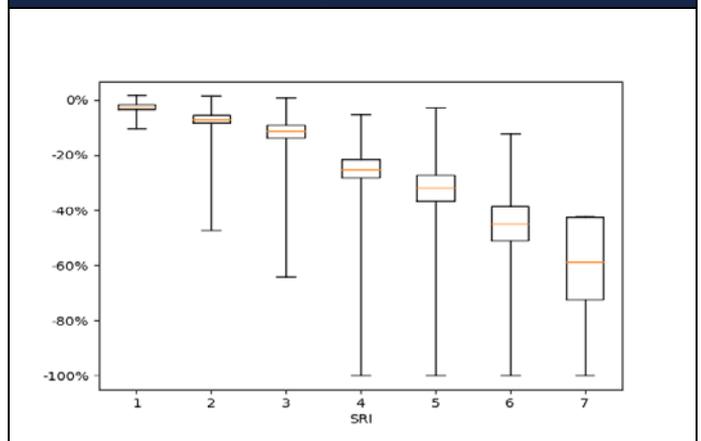
- per gli orizzonti di *breve periodo*, a 6,28%, con valori tra il 25° e il 75° percentile prevalentemente positivi, seppur in un range piuttosto ampio (cfr. Figura 18);

Figura 15 – Distribuzione delle performance attese (scenario sfavorevole) per grado di rischio



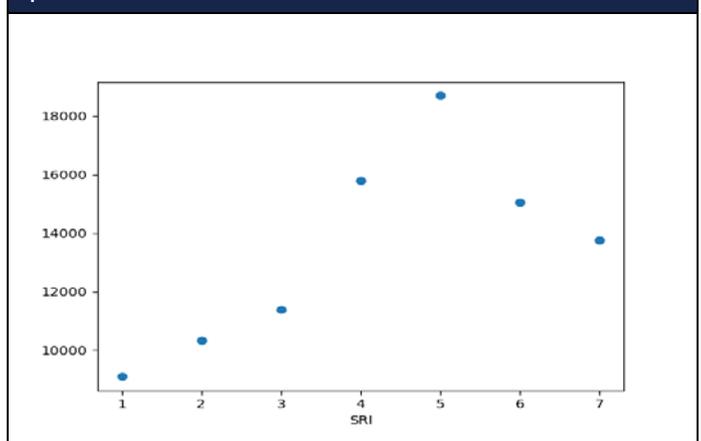
Fonte: Fairmat

Figura 16 – Distribuzione delle performance attese (scenario di stress) per grado di rischio



Fonte: Fairmat

Figura 17 – Distribuzione delle performance attese (scenario assicurativo – importi) per grado di rischio - premio unico

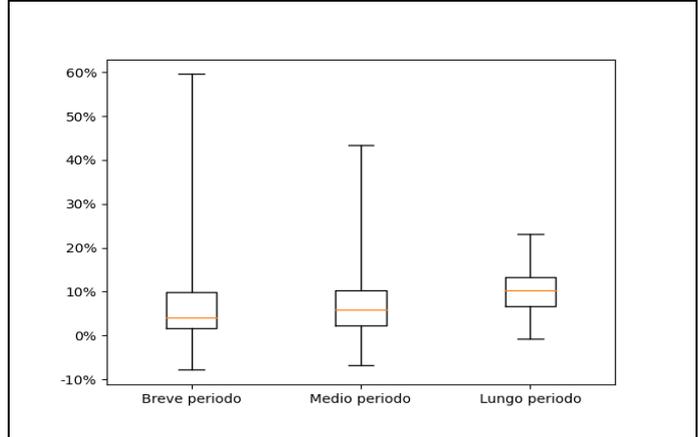


Fonte: Fairmat

- per orizzonti di *medio periodo* a 8,53%, con valori tra il 25° e il 75° percentile positivi e un’ampia “forchetta” tra il rendimento massimo osservato e quello minimo;
- per gli orizzonti di *lungo periodo*, i rendimenti più elevati, sia in termini di valore medio (10,20%) che di valori positivi ricompresi tra il 25° e il 75° percentile, dove si è registrata la variabilità più contenuta.

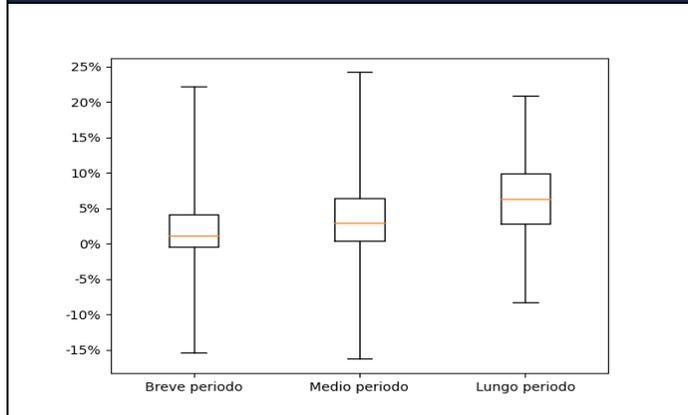
In base allo scenario moderato (cfr. Figura 19), il risultato atteso netto annuo è stato pari, in media, per orizzonti di *breve periodo*, a 2,16%, con valori tra il 25° e il 75° percentile concentrati intorno al valore medio e valori estremi all’interno di un range piuttosto ampio.

Figura 18 – Distribuzione delle performance (scenario favorevole) per orizzonte temporale



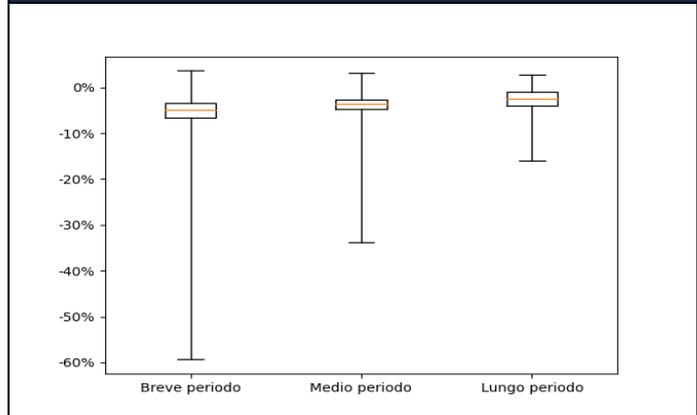
Fonte: Fairmat

Figura 19 – Distribuzione delle performance (scenario moderato) per orizzonte temporale



Fonte: Fairmat

Figura 20 – Distribuzione delle performance (scenario sfavorevole) per orizzonte temporale



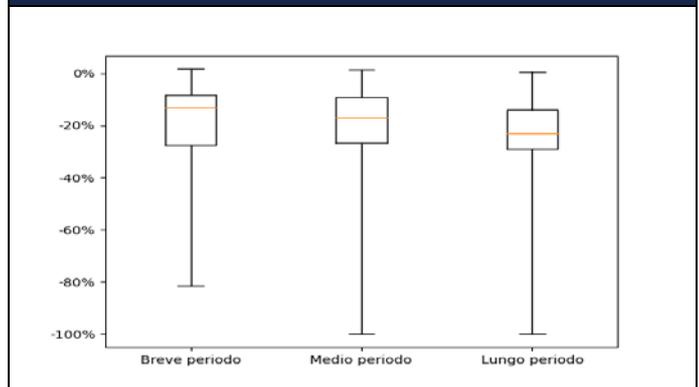
Fonte: Fairmat

Per orizzonti di *medio periodo* il rendimento annuo netto è risultato in media pari a 3,57%, con valori tra il 25° e il 75° percentile positivi e rendimenti estremi variabili in un intervallo ancora più ampio.

Per gli orizzonti di *lungo periodo*, il rendimento medio annuo netto è risultato pari a 6,33%, a fronte di valori distribuiti in un range più ridotto rispetto ai casi precedenti.

In base allo scenario sfavorevole (cfr. Figura 20), il risultato netto annuo è stato in media, per orizzonti di *breve periodo*, negativo e pari a -5,54%, con valori tra il 25° e il 75° percentile, comunque in terreno negativo e con estremi variabili in un range molto ampio.

Figura 21 – Distribuzione delle performance (scenario di stress) per orizzonte temporale



Fonte: Fairmat



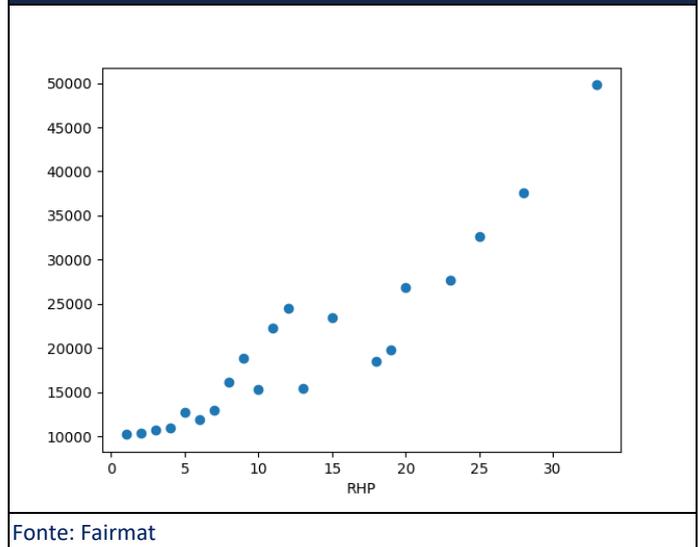
Per orizzonti di *medio periodo* il rendimento annuo netto è risultato in media pari a -3,93%, con valori tra il 25° e il 75° percentile negativi e rendimenti estremi variabili in un intervallo meno esteso.

Per gli orizzonti di *lungo periodo*, il rendimento medio annuo netto è risultato pari a -2,80%, a fronte di valori distribuiti in un range più contenuto rispetto ai casi precedenti.

Allo scenario di stress (cfr. Figura 21) corrispondevano risultati, in termini di performance attese, inferiori, come ovvio, rispetto a quelli ottenuti negli altri scenari.

Per orizzonti di *breve periodo* il rendimento medio è risultato pari a -17,49%, per gli orizzonti di *medio periodo* a -18,63% e per quelli di *lungo periodo* a -22,81%.

**Figura 22 – Distribuzione delle performance (scenario assicurativo - importi) per orizzonte temporale (premio unico)**



Fonte: Fairmat

Relativamente allo scenario assicurativo, l’ammontare della prestazione attesa è risultato tendenzialmente crescente all’aumentare dell’orizzonte temporale, con un valore in corrispondenza dell’orizzonte temporale di dieci anni pari in media a circa 15.000 euro a fronte del valore iniziale del premio versato pari a 10.000 euro (cfr. Figura 22). In corrispondenza di orizzonti temporali più lunghi, dove le opzioni sono meno numerose, i valori si distribuivano in modo meno uniforme.

Più della metà delle opzioni offerte (il 54% del totale) registravano un orizzonte temporale consigliato pari a 7 anni. Seguivano quelle in corrispondenza di un orizzonte pari a 5 anni e quelle caratterizzate da un orizzonte di 10 anni (pari in entrambi i casi al 13% circa del totale).

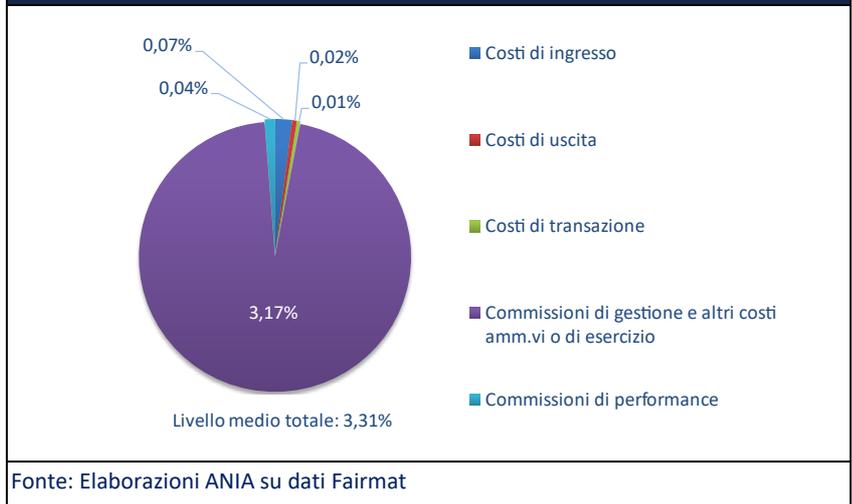
### Costi delle opzioni

L’incidenza dei costi in termini di RIY - *Reduction in Yield* era pari in media, per tutte le opzioni, al 3,31% annuo (cfr. Figura 23).

La componente maggiore dei costi era quella relativa alle commissioni di gestione (3,17%), molto più bassa era la quota dei costi di ingresso (0,07%), delle commissioni di performance (0,04%), dei costi di uscita (0,02%) e dei costi di transazione (0,01%).

Il livello dei costi per modalità di versamento del premio vedeva, per i prodotti a premio unico, un valore medio pari a 3,24%, e per i prodotti a premio periodico un valore medio pari al 4,14%.

**Figura 23 – Livello medio dei costi (RIY) e suddivisione per tipologia di costo**



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat



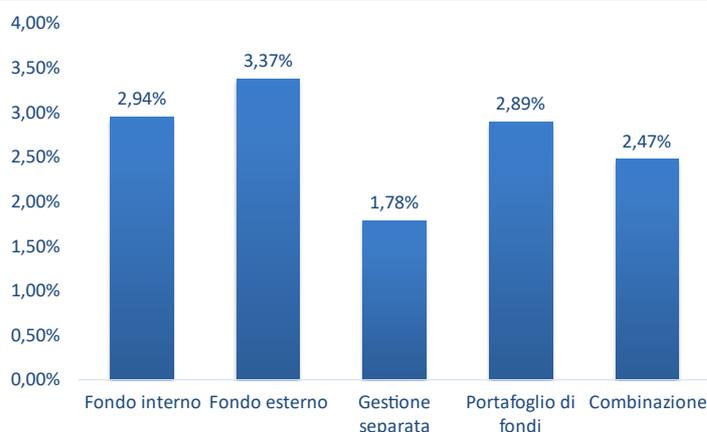
Rispetto alla tipologia di opzione, il livello medio di incidenza dei costi più basso (1,78%) è stato registrato in corrispondenza delle *gestioni separate* (cfr. Figura 25), mentre i livelli di costo maggiori si sono registrati per i *fondi esterni* (3,37%).

Analizzando il livello dei costi rispetto alla classe di rischio dell'opzione, si è osservata, tendenzialmente, un'incidenza maggiore al crescere della classe. Trascurando le classi estreme, poco significative dal punto di vista statistico, per la classe di rischio 2 il livello è risultato pari al 2,89%, per la classe 6 del 3,66% (cfr. Figura 26).

Rispetto all'orizzonte temporale consigliato dell'opzione, in corrispondenza di orizzonti di *breve periodo* il livello medio dei costi - espresso come media dei valori ponderata in base al numero delle opzioni - è stato pari al 3,12% (cfr. Figura 27).

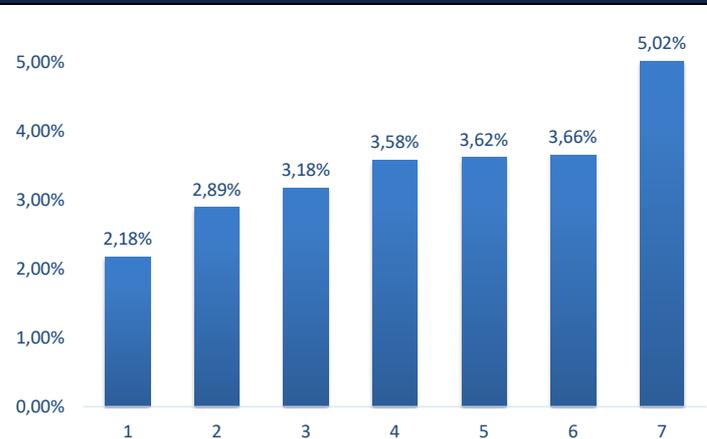
In relazione a orizzonti di *medio periodo* il livello medio dei costi è stato pari al 3,36%, mentre per gli orizzonti di *lungo periodo* il valore medio dei costi è stato del 3,26%.

Figura 24 – Costi (RIY) per tipologia di opzione



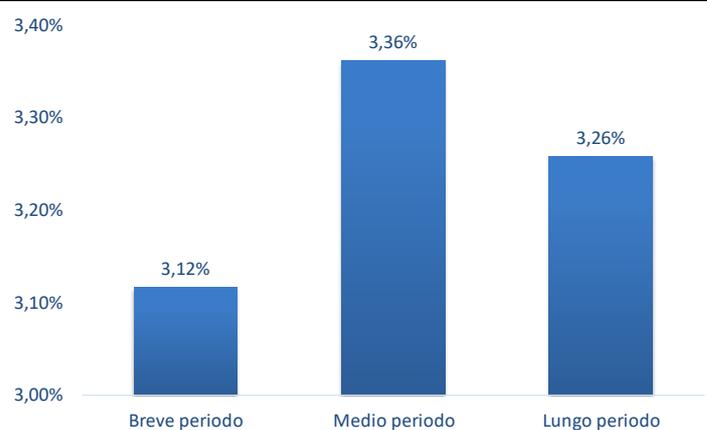
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 25 – Costi (RIY) per grado di rischio (SRI)



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

Figura 26 – Costi (RIY) per orizzonte temporale



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati Fairmat

**Per i dati sull'andamento della raccolta relativa ai prodotti assicurativi d'investimento si rimanda alle newsletter ANIA sulla Nuova Produzione Vita e su Flussi e Riserve Vita (cfr. § pubblicazioni recenti).**



## PUBBLICAZIONI RECENTI

### ANIA TRENDS

Nuova produzione Vita • Giugno 2023

Flussi e Riserve Vita • Maggio 2023

Tendenze demografiche • Giugno 2021

### ALTRE PUBBLICAZIONI

Rilevazione trimestrale fondi interni delle polizze unit-linked • Maggio 2023

Statistica mensile sulla nuova produzione vita • Giugno 2023

Statistica trimestrale su flussi e riserve vita • Maggio 2023

Indagine sul ricorso alla rendita vitalizia 2019-2021 • Giugno 2023

Rilevazione annuale gestioni separate • Aprile 2023

L'assicurazione italiana 2021-2022 • Luglio 2023

***La presente newsletter e le altre pubblicazioni ANIA sono disponibili, a eccezione della rilevazione annuale sulle gestioni separate, per la quale è prevista la registrazione, nella sezione Pubblicazioni del sito [www.ania.it](http://www.ania.it)***